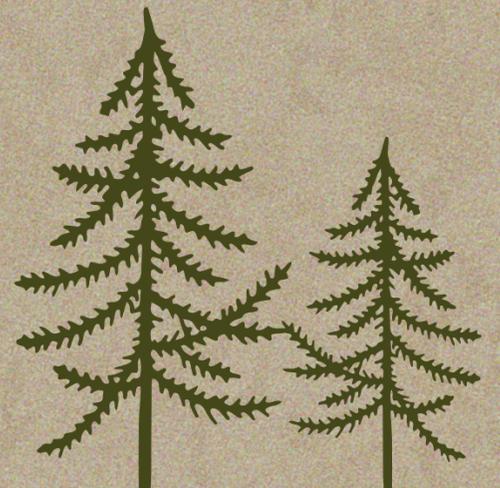


# GIUSTI PER L'AMBIENTE

presentazione di: Denise De Faveri,  
Marta Foini, Ilaria Raimondi,  
Mayimunah Bagonza e Elena Cruciani



# GIUSTI PER L'AMBIENTE

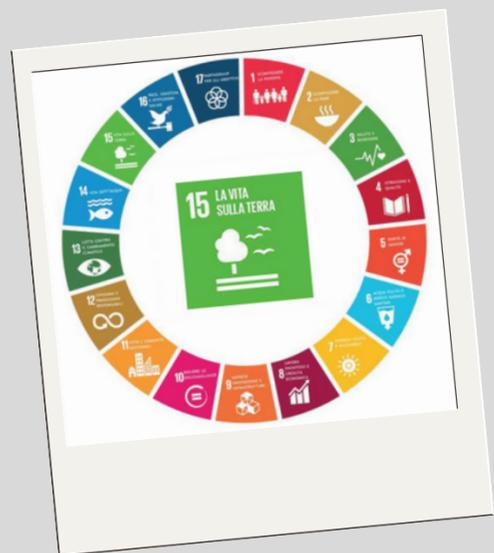
Il riscaldamento globale, causato dall'uso eccessivo di combustibili fossili, dalla deforestazione e dall'allevamento di animali, è una delle sfide più grandi del nostro tempo. Sta provocando danni all'ambiente, come lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento del livello del mare e fenomeni meteorologici estremi, e sta creando problemi sociali ed economici, come conflitti per l'acqua e migrazioni forzate, soprattutto nei Paesi più poveri.

I "Giusti per l'ambiente" sono persone che, rischiando la propria vita, lottano per proteggere il pianeta e le persone che ci vivono. Difendono la Foresta Amazzonica, combattono l'inquinamento delle acque, proteggono le comunità indigene e lavorano per uno sviluppo sostenibile che porti pace e democrazia. Hanno anche avvertito il mondo sul riscaldamento globale quando ancora pochi prestavano attenzione



# Obiettivo 15

**PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE**



L'Obiettivo 15 dell'Agenda 2030 vuole proteggere e migliorare gli ecosistemi terrestri.

Le foreste sono fondamentali per combattere il cambiamento climatico, proteggere la biodiversità e supportare le popolazioni indigene. Ogni anno perdiamo milioni di ettari di foresta e terre diventano desertiche, causando danni alla povertà e alle risorse alimentari. Gli obiettivi principali includono proteggere e ripristinare gli ecosistemi, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione e proteggere le specie in pericolo. Inoltre, si cerca di ridurre il bracconaggio e il commercio illegale di specie protette e di migliorare la gestione delle foreste con più risorse economiche.

# Rachel Carson

Rachel Carson, nata nel 1907 in Pennsylvania, è stata una delle prime a parlare dei danni causati dall'inquinamento e dall'uso di pesticidi come il DDT. Dopo aver studiato biologia marina, scrisse libri sulla natura, tra cui *The Sea Around Us*, che ebbe molto successo. Negli anni '50 si concentrò sulla difesa dell'ambiente e iniziò a combattere contro l'uso del DDT, aprendo un dibattito su come proteggere la natura. Nel suo libro *Primavera silenziosa*, spiegò i danni causati dai pesticidi e suggerì soluzioni naturali. Nonostante fosse molto criticata dalle industrie chimiche e da altri scienziati, il suo lavoro ispirò una grande lotta per proteggere l'ambiente. Rachel morì nel 1964, ma molti anni dopo ricevette il più alto premio civile degli Stati Uniti. La sua passione per la verità ha avuto un grande impatto sulla difesa dell'ambiente in tutto il mondo.



# WALLACE BROECKER

Wallace Smith Broecker è un geofisico, climatologo americano, considerato un pioniere nello studio dei cambiamenti climatici. Il suo interesse per il clima è nato dall'amicizia con Paul Gast, e i suoi studi si sono concentrati sull'osservazione degli oceani, mappando la circolazione oceanica e lo scambio di gas con l'atmosfera. Broecker ha compreso l'importanza dei flussi oceanici e delle variazioni di temperatura e salinità nel determinare il clima, prevedendo anche cambiamenti nelle precipitazioni.

Broecker, nel 1975, prevede l'aumento della temperatura globale a causa della CO<sub>2</sub>, introducendo il termine "global warming". Avvertì il Congresso sulla necessità di limitare i combustibili fossili, sottolineando le conseguenze devastanti dei gas serra, che sono stati il punto di partenza per gli studi sul clima. La sua visione pionieristica, tuttavia, non fu pienamente ascoltata dalla comunità internazionale, nonostante la chiarezza delle sue previsioni. Per la mancata attenzione alle previsioni di Broecker potrebbe essere stata il risultato di una combinazione di mancanza di consapevolezza, interessi economici, scetticismo scientifico e mancanza di soluzioni immediate. Su Nature, Broecker dichiarò: "stiamo giocando alla roulette russa con il clima" è particolarmente potente e dimostra la sua consapevolezza dei rischi del cambiamento climatico. In conclusione, ha continuato a lavorare e a discutere dei suoi progetti fino alla sua morte.



# BERTA CACERES

Berta Isabel Cáceres Flores è stata un'attivista honduregna, leader del popolo Lenca e co-fondatrice del Consejo Cívico de Organizaciones Indígenas Populares (COPINH). Ha lottato per i diritti della comunità Lenca e contro la costruzione di dighe idroelettriche sul fiume Gualcarque, un luogo sacro per il suo popolo, proposte da una joint venture che includeva la compagnia cinese Sinohydro e altre entità internazionali. Nonostante le minacce di morte e la violenza, Berta ha guidato la resistenza contro il progetto, che ha portato al ritiro dei finanziamenti e alla cessazione dei lavori.

Nel marzo 2016, Berta è stata assassinata nella sua casa, scatenando indignazione internazionale. Le indagini hanno portato all'arresto di nove persone, tra cui membri della DESA, ma il caso ha continuato a sollevare domande sulle responsabilità. Nel 2015, un anno prima della sua morte, Berta ha ricevuto il prestigioso Goldman Environmental Prize per il suo impegno. La sua morte ha portato alla creazione di giardini e luoghi dedicati a onorarla in diverse città italiane, come Calvisano, Carpi, Torino e Savona.



# WANGARI MUTA MAATHAI

Wangari Muta Maathai è stata una biologa, ambientalista e attivista politica keniota, soprannominata "la signora degli alberi". Nata il 1° aprile 1940 in Kenya, da una famiglia di agricoltori, ha trascorso l'infanzia a contatto con la natura.

Nonostante le difficoltà legate al suo genere e alla colonizzazione inglese, Wangari ha conseguito una laurea in scienze biologiche all'Università di Pittsburgh e successivamente è diventata la prima donna centro-africana a ottenere una cattedra in veterinaria all'Università di Nairobi.

Tornata in Kenya, ha fondato il Green Belt Movement, un'associazione che mira a piantare alberi sul suolo africano attraverso la manodopera femminile, per sensibilizzare ed educare la popolazione verso i problemi della natura e della deforestazione.

Wangari ha anche lottato per i diritti umani, soprattutto delle donne e dei bambini, e per la democrazia e la società multietnica. Nonostante le numerose minacce e persecuzioni, è stata la prima donna africana a vincere il Premio Nobel per la Pace nel 2004.

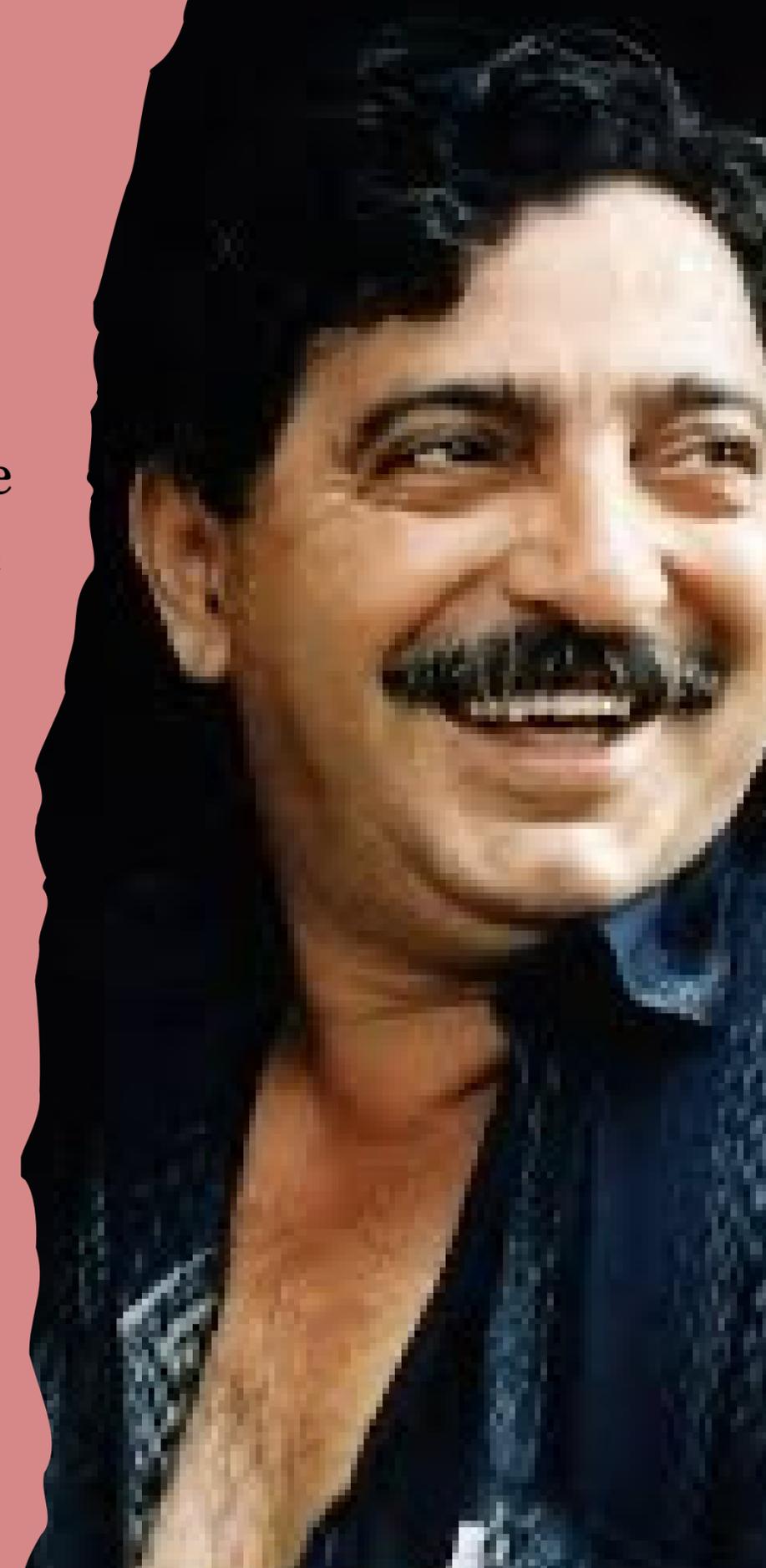
Wangari Maathai è morta nel 2011, ma il suo lascito continua a ispirare le generazioni future. Nel 2019, le è stata dedicata una targa al Giardino dei Giusti di tutto il mondo a Milano.



# CHICO MENDES

Chico Mendes, raccoglitore di caucciù, attivista e ambientalista brasiliano, è noto per la sua lotta in difesa della Foresta Amazzonica e dei diritti degli Indios. Fu Segretario del Sindacato dei lavoratori rurali di Brasília e fondatore di quello di Xapuri, dove promosse una democrazia partecipativa. Nonostante la repressione violenta degli empates (resistenze pacifiche dei braccianti), continuò il suo impegno e fu arrestato e torturato. Partecipò alla nascita del Partito dei Lavoratori (PT) e fu ingiustamente accusato di omicidio, ma i veri colpevoli furono 40 latifondisti.

Nel 1985 organizzò il primo congresso nazionale dei seringueiros, diventando figura chiave nella difesa dell'Amazzonia. Nel 1988 contribuì alla creazione di una riserva estrattiva nel seringal Cachoeira, sottratta ai latifondisti Alves da Silva. Nello stesso anno fu assassinato davanti casa proprio da questi ultimi, nonostante li avesse denunciati. La sua morte provocò un'ondata di indignazione globale, aprendo il dibattito internazionale sulla tutela dei difensori dell'ambiente. Il processo ai suoi assassini si avviò solo grazie alla pressione internazionale.



*Grazie per l'attenzione!*

